

Informazioni d'approfondimento/immagini online al sito:

www.giocattolo-mondo-museo-basilea.ch

Media, password: swmb

Private Marilyn – l'essere umano dietro al concetto Monroe

Straordinaria esposizione speciale

19 ottobre 2013 – 6 aprile 2014

Questa straordinaria esposizione speciale presenta per la prima volta in Svizzera oltre 700 memorabilia originali e oggetti del lascito personale dell'indimenticabile e incomparabile Marilyn Monroe. La mostra permette di gettare uno sguardo sulla vita personale dell'affascinante diva del cinema di Hollywood Marilyn Monroe che ci attrae e seduce ancora decenni dopo la sua morte.

La collezione di Ted Stampfer è la più ricca collezione privata nota in Europa su Marilyn Monroe. Ted Stampfer è considerato un esperto ed è uno dei pochi privati che rendono accessibile la loro collezione al pubblico. La mostra non vuole evocare soltanto la figura di un'attrice che ha lasciato con la sua straordinaria personalità e la sua incomparabile presenza una traccia indelebile nella storia, ma vuole porre in primo piano la Marilyn Monroe privata, il suo lato personale e meno conosciuto. La spesso evocata immagine dell'icona della sensualità celava un'intelligente donna d'affari con idee molto chiare. Nonostante la sua fama Marilyn Monroe è sempre rimasta una persona del tutto normale.

Marilyn Monroe è nata il 1° giugno 1926 come Norma Jeane Mortenson a Los Angeles. Battezzata Norma Jeane Baker, è cresciuta in diverse famiglie affidatarie. Dopo una brillante carriera come modella ha firmato nel 1946 il suo primo contratto cinematografico. Negli anni Cinquanta era considerata la più grande star di Hollywood. L'attrice il 5 agosto 1962 per un'overdose di sonniferi – ancora oggi rimane un mistero se si sia trattato di un incidente, di un suicidio o di un omicidio.

Introduzione all'esposizione

Pur essendo scomparsa da ormai più di 50 anni, Marilyn Monroe è ancora ben nota a giovani e meno giovani in tutto il mondo. Si stimano a più di 600 i libri dedicati all'attrice. Stephen Hawking (1942), il più celebre fisico vivente al mondo, ha appeso nel suo studio a Cambridge tra l'altro un manifesto di Marilyn Monroe. Interrogato in proposito ha risposto: «In un universo parallelo vorrei sposare Marilyn Monroe.»

Sono pochissime le persone rimaste così presenti anche dopo la morte. Qual è il segreto del fascino di questa donna? È stata l'incredibile presenza nei suoi film? È stato il suo talento divino a concentrarsi sui sentimenti delle figure che interpretava? È stata la sua prematura scomparsa tuttora avvolta nel mistero? Probabilmente si tratta di una combinazione di tutti questi fattori.

Ha ispirato musicisti e artisti. Indimenticabile la canzone di Sir Elton John, «Candle in the Wind», riadattata nel 1997 con un nuovo testo in memoria della principessa Diana. Entrambe le donne sono decedute all'età di 36 anni.

Anche l'opera di Andy Warhol è nota in tutto il mondo. «Marilyn Diptych» è una serigrafia del 1962 che raffigura l'allora già deceduta Marilyn Monroe. L'immagine di partenza era una foto stampa di Gene Korman per il film «Niagara» del 1953. Warhol aveva acquistato la fotografia a pochi giorni dalla morte di Marilyn Monroe.

Marilyn Monroe non era l'ingenua bionda come era spesso considerata dai suoi contemporanei. Si ritiene che fosse dotata di un QI di oltre 168 (100 è considerato normale, un valore oltre 150 è ritenuto indice intelligenza superiore).

Diversi suoi contemporanei come Norman Mailer, Truman Capote o Arthur Miller, il suo terzo marito, avevano intuito quanto fosse straordinaria la sua intelligenza e vivace la sua curiosità intellettuale. Leggeva molto. La sua biblioteca privata comprendeva più di 400 volumi su temi disparati come storia, arte, filosofia, psicologia, poesia e opere letterarie da Camus a James Joyce, James Thurber e Thomas Mann. Tra i suoi scrittori preferiti figuravano Walt Whitman e John Keats. Anche lei componeva volentieri poesie. Nell'esposizione potete leggere alcuni di questi brevi versi. Era una persona estremamente sensibile e vulnerabile, ma anche una donna complicata che cercava con tutte le sue forze di raggiungere l'indipendenza ma finiva sempre intrappolata in nuove dipendenze. Era una perfezionista assai ambiziosa. Marilyn riteneva che il lato destro del proprio viso fosse il suo lato dolce o, come diceva lei, «il suo lato cioccolata». Portava occhiali da lettura, ma su richiesta degli studi cinematografici il fatto non venne reso pubblico. Si cercò inoltre sempre di evitare che fosse reso noto il fatto che Marilyn balbettava. Un logopedista degli studi l'aiutava a superare questo impedimento.

Le piaceva lo champagne, in particolare il Dom Pérignon 1953, e il suo profumo prediletto era Chanel N. 5. Per contro, le sue preferenze gastronomiche erano meno raffinate. Amava gli hamburger, le bistecche con patate al forno, le costole d'agnello e dai tempi con Joe DiMaggio le era rimasta una passione per la pasta. Anche le sue ricette di bellezza erano piuttosto sobrie. Agli esordi della sua carriera si lavava almeno 15 volte il giorno il viso usando, a quanto si dice, prevalentemente Nivea Cream. In seguito fu però anche uno dei fiori all'occhiello dell'Erno Laszlo Institute di New York, un istituto di bellezza di lusso per celebrità e ricchi.

In merito ai singoli oggetti esposti è messo a disposizione delle visitatrici e dei visitatori un libretto dettagliato con interessanti ed esclusive informazioni d'approfondimento.

Su un maxischermo si vede Marilyn Monroe in grandezza naturale nella celeberrima scena con la bianca gonna sopra la griglia di aerazione della metropolitana del film «Quando la moglie è in vacanza». Questa scena del film venne girata in origine a Manhattan, all'incrocio Lexington Avenue/52nd Street, il giorno mercoledì 15 settembre 1954 all'una di notte. Si sperava che vista la tarda ora non vi fossero spettatori molesti. In realtà, sul posto erano convenuti 5000 fan che battevano le mani ed esultavano ogni volta che Marilyn interpretava la scena. L'episodio dovette essere ripetuto innumerevoli volte, al punto che il suo marito d'allora, DiMaggio, s'ingelosì per la scena osé. I conflitti sorti tra i due portarono alla fine alla separazione.

Siccome però a causa dei rumori di fondo non fu possibile utilizzare nessuna delle scene riprese, il regista Billy Wilder decise di girarla ancora una volta negli studi. Ci vollero 40 ripetizioni per la scena definitiva.

Inoltre, nell'esposizione si può vedere il film «A qualcuno piace caldo» in versione integrale. Il film di Billy Wilder è considerata la migliore commedia di tutti i tempi. È uscito nel 1959 con Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon come protagonisti. In questo film l'attrice canta una delle sue canzoni più note: «I Wanna Be Loved by You».

Prefazione del proprietario della collezione e prestatore Ted Stampfer

«Molto è stato scritto, ipotizzato e nel corso dei decenni anche inventato su Marilyn Monroe. Nella ricerca della verità sono state scritte innumerevoli biografie e corposi studi che ci lasciano oggi l'immagine di una donna all'apparenza ancora più misteriosa. Ma cosa di tutto ciò è realtà, cosa leggenda?

Presumo che nessuno sia oggi in grado di affermare con assoluta certezza cosa corrisponde a verità. Ma ci sono rimaste, oltre al suo lascito cinematografico e fotografico, le sue cose personali. Imballate e immagazzinate nel 1962, sono rimaste protette e incontaminate dalle evoluzioni nei quattro decenni seguenti come in una capsula del tempo. Quando verso la fine degli anni 1990 si iniziò a metterle all'asta, questi oggetti esclusivi ci hanno permesso di gettare uno sguardo inalterato sulla sua vita. Oggi ci consentono di avvicinarci all'essere umano Marilyn Monroe e alla sua vera identità: una verità sopravvissuta alla leggenda!»

Norma Jeane Baker (1926-1943)

La bambina che diventerà famosa con il nome d'arte Marilyn Monroe nacque il 1° giugno 1926 al General Hospital di Los Angeles e fu registrata in base all'atto di nascita con il nome di Norma Jeane Mortenson. In occasione del battesimo, celebrato il 6 dicembre 1926, la nonna Della Mae Monroe, nata Hogan, fece registrare il nome Norma Jeane Baker, ossia il cognome del primo marito della mamma di Norma Jeane, cercando in tal modo di mascherarne l'illegittimità.

Norma Jeane Baker era la figlia indesiderata della montatrice di pellicole cinematografiche Gladys Pearl Baker, nata Monroe. È possibile che il padre della bambina fosse il suo superiore Charles Stanley Gifford il quale, saputo della gravidanza, la lasciò. Marilyn Monroe è sempre stata convinta che Gifford fosse il suo padre biologico benché lui non avesse mai riconosciuto la paternità.

Alla nascita di Norma Jeane la madre era sposata con il missionario e predicatore Martin Edward Mortenson, ma i due vivevano separati già da tempo. Dal primo matrimonio con John Baker Gladys ebbe due figli: i fratellastri di Norma Jeane, Robert e Berniece, che dal divorzio vivevano con il padre.

Dato che la mamma lavorava, affidò la figlia per una modesta pensione ai genitori affidatari Ida e Albert Wayne Bolender, molto religiosi. Presso di loro Norma Jeane ha passato ben accudita i primi anni della sua vita. I Bolender avevano in affidamento diversi bambini. Inizialmente Norma Jeane non sapeva chi fosse la donna dai capelli rossi che di tanto in tanto veniva a trovarla. Era sua mamma Gladys.

All'età di 7 anni un vicino sparò al cane Tippy di Norma Jeane uccidendolo. La sensibile bambina soffrì molto per questa perdita e i genitori adottivi dovettero chiamare in aiuto la madre, che nel

frattempo aveva potuto comperarsi una casetta e poté riprendere con sé Norma Jeane. Poco dopo però il suicidio del nonno getta Gladys nello sconforto e le scatena una malattia nervosa che ne determinerà nel 1934 l'internamento.

Norma Jeane fu messa sotto tutela e a partire dagli otto anni venne affidata a varie famiglie. Infine, la prese in custodia Grace McKee, la migliore amica di sua mamma. Grace era un'appassionata di film e andava spesso al cinema con la piccola Norma Jeane, destando la sua passione per il mondo della celluloide. Quando la madre affidataria decise all'inizio del 1935 di sposarsi con Doc Goddard, dovette mandare Norma Jeane per 22 mesi all'orfanotrofio di Los Angeles. Quest'esperienza le ha lasciato per tutta la vita un ricordo traumatico. Nel 1936 Grace ottenne la tutela della bambina e nel 1937 la riprese con sé. Dopo che il marito ubriaco aveva importunato Norma Jeane, Grace la spedisce da Ida Martin, una parente alla lontana di Norma Jeane. Là venne molestata sessualmente dal cugino tredicenne, cosicché alla fine la bambina è affidata nel 1938 a Ana Lower, una vedova relativamente benestante e di buon cuore di una certa età. Presso la «zia Ana» Norma Jeane trovò sicurezza e fiducia in sé. Più tardi disse: «Ana è stata la sola persona che mi fece capire cosa fosse amore.»

Nel 1939 Norma Jeane si iscrisse alla High School. In gran parte delle materie aveva voti mediocri, ma mostrò talento nelle lezioni di giornalismo, dove scriveva testi divertenti per il giornalino scolastico. È notevole il fatto che uno di questi articoli era dedicato all'interessante tema della preferenza degli uomini per le bionde. Da ragazzina era molto timida e balbettava quando doveva esprimersi di fronte ai suoi compagni. A 13 anni Norma Jeane era molto graziosa con i suoi lunghi capelli castani e ricci. Veniva spietatamente corteggiata dai ragazzi della scuola.

Con l'avanzare dell'età di Ana Lower la sua salute peggiorava e Norma Jeane tornava spesso dai Goddard, trovando una buona amica nella coetanea Eleanor «Bebe» Goddard.

Nel 1942 Doc Goddard decise per motivi professionali di trasferirsi con Grace e Eleanor in West Virginia. Norma Jeane sarebbe però dovuta rimanere. Nel frattempo aveva iniziato a uscire con un ragazzo vicino di casa più grande di cinque anni, James (Jim) Dougherty. Grace combina con la madre di Jim il matrimonio della giovane coppia. Le leggi sui minorenni sposati obbligarono però Norma Jeane a lasciare l'High School e ad abbandonare così gli studi.

L'attrice e più celebre sex symbol d'America

Inizio della carriera come fotomodella (1944-1947)

Marilyn Monroe è uno dei volti più conosciuti dell'industria cinematografica. È stato il più celebre sex symbol d'America di tutti i tempi. La sua carriera iniziò nel 1945, quando fu scoperta come fotomodella.

Nel 1944 Norma Jeane Dougherty lavorava nel reparto di montaggio di una fabbrica d'armamenti dove era addetta alla verniciatura di modelli di aeroplani. L'allora comandante della First Motion Picture Unit, soprannominata Celluloid Commandos, Ronald Reagan (il futuro 40° Presidente degli Stati Uniti) incaricò il fotografo dell'esercito David Conover di realizzare foto di attraenti donne alla catena di montaggio che sostenevano gli sforzi bellici con il loro lavoro per sollevare il morale delle truppe. Queste immagini erano nel frattempo già assurte a icona culturale sotto il titolo di «Rosie the Riveter».

Le prime foto di Marilyn apparvero a metà 1945 nella rivista «Yank, the Army Weekly» dell'U.S. Army. Il fotografo Conover riconobbe il potenziale di Marilyn e la consigliò a candidarsi presso la Blue Book Modeling Agency a Hollywood. L'agenzia avviava giovani promesse alla carriera di modelle e stelle del cinema. Sulla scheda di Norma Jeane erano riportati i seguenti dati: altezza 1,66 m; peso 53,5 kg; misure 91-61-86; taglia 38; colore dei capelli biondi (nota dell'agenzia: troppo ricci, si raccomanda ossigenazione e permanente, denti perfetti); occhi celesti.

Marilyn seguì il consiglio e frequentò presso quest'agenzia un corso professionale come fotomodella e indossatrice. Su raccomandazione dell'agenzia si fece stirare e ossigenare per la prima volta i capelli ricci mori per la pubblicità di uno shampoo. Nel corso della sua carriera, Marilyn ha sperimentato nove diverse tonalità di biondo prima di scegliere il platino.

Uno dei suoi primi fotografi fu André de Dienes. Norma Jeane fece una tournée fotografica attraverso la California, il Nevada e Washington. Divenne ben presto una delle fotomodelle più ricercate dell'agenzia. Già nel 1946 la sua foto comparve sulla copertina di una rivista a diffusione sovraregionale. Dal 1947 l'immagine di Marilyn figurava ormai sulla copertina di numerose riviste in tutto il mondo.

Inizio della carriera cinematografica (1946–1947)

Il 19 luglio 1946 Marilyn fece le prime riprese di prova alla 20th Century Fox. Su proposta dell'agenzia ottenne un appuntamento con il casting director Ben Lyon. Poco dopo ottenne con il consenso del vicepresidente e capo della produzione Darryl F. Zanuck un contratto semestrale come attrice esordiente. Secondo il contratto Marilyn riceveva 75 dollari la settimana, indipendente dal fatto se lavorava o meno. Il contratto venne successivamente prolungato per altri sei mesi con un aumento del compenso a 125 dollari la settimana.

Assieme a Ben Lyon Marilyn scelse il nome d'arte di Marilyn Monroe. Le piaceva il suono della doppia «M». Il nome risultò dalla combinazione del nome della ballerina Marilyn Miller e del cognome da nubile della mamma Monroe.

Marilyn Monroe era nata. Ma solo il 23 febbraio 1956 modificò ufficialmente il suo nome da Norma Jeane Mortenson in Marilyn Monroe.

Era in studio ogni giorno, prendeva lezioni di canto e danza e imparava tutto quanto c'era da imparare. Inizia la sua carriera nel cinema nel 1947 come comparsa nella commedia musicale «The Shocking Miss Pilgrim». In seguito ebbe altri due piccoli ruoli da comparsa in film dello studio. Entrambi i film non furono né utili alla carriera di Marilyn né finanziariamente interessanti per lo studio, talché dopo un anno il contratto non fu più prolungato.

Lo studio aveva già mandato all'inizio del 1947 alcuni giovani attori a perfezionarsi all'Actors Laboratory dove Marilyn poté continuare a lavorare. Studiava scene, imparava a conoscere temi sociali e politici e l'arte drammatica seria. Inoltre ebbe contatti con esperti attori teatrali di New York.

Crescente popolarità e prima parte da protagonista (1948–1952)

Grazie all'intermediazione di Joe Schenck, il presidente del consiglio di vigilanza della Fox, Marilyn Monroe ottenne nel marzo del 1948 un contratto semestrale alla Columbia Pictures. Una condizione del boss dello studio fu la schiaritura dei capelli e il rialzo dell'attaccatura mediante elettrolisi. Marilyn fece correggere anche un leggero difetto di overbite e sbiancare i denti.

Durante l'estate ebbe la sua prima parte importante nel film musicale «Orchidea bionda». In questo B-Movie poté per la prima volta emergere anche come cantante. Johnny Hyde, il suo nuovo agente e potente vicepresidente della William Morris Agency, volle che si facesse rimuovere un rilievo cartilagineo sulla punta del naso tramite rinoplastica. Per questo motivo l'aspetto di Marilyn nei film successivi al 1949 è lievemente diverso.

Visto che la popolarità di Marilyn cresceva, Hyde le trovò nel 1950 una partecina come ballerina e cantante in un B-Movie dal titolo «La figlia dello sceriffo». Sotto la regia di John Huston ebbe quindi la sua prima parte di rilievo in una produzione importante, il film «Giungla d'asfalto». Nel ruolo di Angela Phinlay recita la parte dell'amante di un vecchio avvocato truffaldino. Per tutta la vita Marilyn Monroe ritenne questa una della sue migliori interpretazioni.

Nell'ottobre del 1950 firmò un contratto settennale con la 20th Century Fox. Benché si trattasse di un contratto capestro che in relazione allo star system prevedeva vincoli per gli artisti, disponeva ora per la prima volta di un'entrata regolare. Nonostante le sue apparizioni in film piuttosto deboli, anche gli altri studi avevano notato la sua presenza sul grande schermo e iniziarono a corteggiarla. È così che ebbe l'occasione di lavorare in un film per la RKO Pictures.

Al termine delle riprese Marilyn fu coinvolta in uno scandalo mondiale: in un calendario sexy venne pubblicata nel 1953 una foto di Marilyn Monroe nuda. In realtà la foto risale al 1949 e mostrava la Monroe senza veli stesa su velluto rosso. Con le sue risposte argute alle domande incalzanti dei giornalisti salvò la sua carriera appena iniziata.

Di nuovo alla 20th Century Fox, ottenne la sua prima parte da protagonista nel film «La tua bocca brucia»: il ruolo di una babysitter psicopatica. Per Marilyn stessa, in questo film svolse uno dei migliori ruoli di caratterista della sua intera carriera cinematografica. Non vi furono però altre proposte di parti drammatiche, poiché gli studi l'avevano confinata più o meno nel ruolo di bionda ingenua e sexy.

Oltre che per la sua bellezza era ammirata per il suo talento da commediante. Ciò le valse il Photoplay Award come star più popolare.

All'apice della carriera (dal 1953)

La sua fama crebbe a dismisura nel 1953 con il ruolo drammatico e conturbante recitato nel film «Niagara». Il thriller fu una pietra miliare nella sua carriera e segnò la sua consacrazione definitiva come diva del cinema di fama internazionale.

In seguito però ricevette quasi solo proposte per banali commedie e per parti da bionda giuliva e svampita. Così consolidò la sua celebrità e ottenne altri riconoscimenti, ma si sentì per tutta la vita sottovalutata e scarsamente apprezzata per le sue effettive capacità.

Nel musical cinematografico «Gli uomini preferiscono le bionde» del 1953, Marilyn interpreta una delle sue canzoni più note, «Diamonds Are a Girl's Best Friend».

Nella commedia «Come sposare un milionario», la prima produzione cinematografica in Cinemascope, Marilyn recitò a fianco di Lauren Bacall e Betty Grable.

Nel dicembre del 1953 Marilyn Monroe stipulò un contratto per una tournée di concerti nella Corea del Sud devastata dalla guerra. Nel febbraio del 1954 cantò per le truppe americane alleate. La breve tournée fu un grande successo. Nel giro di due giorni si esibì dieci volte cantando davanti a pubblici di sessantamila-centomila soldati. Nonostante il clima gelido indossava solo un leggero abito da sera, motivo per cui dopo la tournée si ammalò di polmonite.

Nel 1954 arrivò nelle sale cinematografiche «La magnifica preda». È l'unico western classico in cui Marilyn appare come protagonista. Negli anni 1953 e 1954 la Monroe divenne il maggiore successo finanziario della 20th Century Fox. Nel 1953 Marilyn stipulò un contratto con la RCA Records che le consentiva – contrariamente al contratto del 1950 con 20th Century Fox – di pubblicare le registrazioni delle canzoni dei film «La magnifica preda» e «Follie dell'anno» al di fuori delle usuali colonne sonore sotto il proprio nome e a livello internazionale su LP, 45 giri ed EP.

Ruoli più impegnativi (1955–1958)

Alla fine del 1954 Marilyn Monroe si trasferì a New York, dove frequentò i corsi all'Actors Studio e imparò il «Method Acting». L'insegnante di recitazione Lee Strasberg divenne suo mentore e tra l'attrice e la coppia Lee e Paula Strasberg nacque un'amicizia.

Già nel 1953 sorsero i primi dissapori con la 20th Century Fox. Monroe pretendeva parti più impegnative e respinse alcuni copioni. Nel 1954 si raggiunse un compromesso. Per la sua partecipazione al film «Follie dell'anno» ottenne il ruolo da protagonista in «Quando la moglie è in vacanza» con la regia di Billy Wilder. Il film fu uno dei suoi maggiori successi, con l'indimenticabile scena della gonna sollevata sopra una griglia di aerazione della metropolitana di New York.

Alla fine di dicembre del 1954, Marilyn Monroe fondò con Milton H. Greene una propria casa di produzione cinematografica, la Marilyn Monroe Productions, Inc., poiché non vedeva alcun futuro per sé presso la Fox e altri studi. Monroe possedeva il 51 delle azioni, Greene il 49. All'epoca la Monroe fu appena la terza attrice sotto contratto a Hollywood a creare una propria compagnia di produzione.

La Marilyn Monroe Productions suscitò scandalo allorquando decise di querelare lo studio cinematografico 20th Century Fox per violazione contrattuale. Nonostante le sue sollecitazioni ripetute, la Fox non le aveva pagato l'onorario per «Quando la moglie è in vacanza». Infine fu raggiunto un accomodamento e le fu versato il compenso. Le due parti dichiararono abrogato in reciproco accordo il contratto settennale per poter elaborare un nuovo contratto.

Lo stesso anno Marilyn recitò alle nuove condizioni contrattuali nel film «Fermata d'autobus» e ottenne un diritto di partecipazione alle scelte del copione e del regista. Nel film stesso Marilyn interpreta il suo ruolo di caratterista in modo talmente convincente da meritarsi la prima nomination al Golden Globe nella categoria «migliore attrice».

A «Fermata d'autobus» seguirono nel 1956 le riprese per il film «Il principe e la ballerina» a Londra. Questo ormai 26° film di Marilyn Monroe fu il primo e l'unico che produsse interamente con la propria compagnia cinematografica. I diversi metodi di recitazione di Marilyn Monroe e del suo partner Sir Laurence Olivier causarono forti tensioni sul set, tant'è vero che a metà delle riprese la psicoanalista di Marilyn dott. Margaret Hohenberg dovette correre a Londra per assistere la sua paziente. Si riuscì comunque a girare il film senza sorpassi di budget e Marilyn ottenne per il suo ruolo due premi cinematografici internazionali, il David di Donatello (Italia) e l'Etoile de Cristal (Francia). La sua prestazione d'attrice in questo film è tra le migliori.

«A qualcuno piace caldo»: la commedia di maggior successo (1959)

Dopo un'assenza dal set di due anni, Monroe tornò nel 1958 davanti alla cinepresa accanto a Tony Curtis e Jack Lemmon nella commedia di Billy Wilder «A qualcuno piace caldo». In questo film

canta una delle sue canzoni più conosciute: «I Wanna Be Loved by You». Nell'esposizione è possibile visionare questo film in versione integrale.

In questo periodo si manifestavano le prime avvisaglie di dipendenza dall'alcol e dai barbiturici di Marilyn. Alcune scene dovettero essere ripetute infinite volte, stavolta non solo a causa del suo noto perfezionismo e della sua grande ambizione, ma perché dimenticava spesso le battute e accumulava ore di ritardo per la sua comparsa sul set. Ciò causò un prolungamento delle riprese di 18 giorni e fece lievitare i costi di produzione. Ciò nonostante, al film arrise il massimo successo di cassetta dell'anno ed è oggi un classico. È considerato la migliore commedia di tutti i tempi.

Ruolo di caratterista e ultimo film (1961–1962)

Dopo l'insuccesso del film «Facciamo l'amore» – con una Marilyn Monroe brillante come cantante a fianco di Yves Montand – recita nel 1961 a fianco di Clark Gable nel suo ultimo film compiuto: «Gli spostati» di John Huston. Questo film annuncia il passaggio a lungo desiderato al ruolo di caratterista. La parte di Roslyn interpretata da Marilyn era stata scritta da Arthur Miller, autore della sceneggiatura e suo terzo marito, appositamente per lei. Per Marilyn il ruolo alla fine risultò troppo coinvolgente e gli altri problemi sul set portarono al fallimento del suo matrimonio con Arthur Miller.

Il suo ultimo film, rimasto incompiuto, «Something's Got to Give» era di nuovo una commedia. Le riprese si prolungarono all'infinito, in quanto Marilyn era spesso assente per malattia. Si era messa in malattia già il primo giorno di ripresa, il 23 aprile 1962. Complessivamente comparve sul set solo per 17 giorni sui 30 di riprese. I costi per il film lievitavano, il che per la Fox divenne un problema in quanto contemporaneamente esplosero i costi per il film «Cleopatra» che portò la 20th Fox sull'orlo del fallimento.

Durante le riprese in maggio ebbe luogo la memorabile esibizione durante la festa di compleanno del Presidente americano John F. Kennedy nel Madison Square Garden dove cantò «Happy Birthday, Mr. President».

Siccome a New York si sarebbe esibita senza l'autorizzazione della Fox e poiché si era messa in malattia, venne licenziata. Solo anni più tardi furono trovati documenti che comprovano che il viaggio era stato autorizzato dallo studio. Dopo negoziati a fine luglio con il nuovo management degli studi si sarebbero dovute riprendere le riprese con migliori condizioni per Marilyn, ma il film non fu mai ultimato, poiché Marilyn Monroe venne a mancare prima.

I matrimoni di Marilyn Monroe

Il 19 giugno 1942, a due settimane e mezzo dal suo sedicesimo compleanno, Norma Jeane sposò il suo amico d'infanzia James Dougherty. Il matrimonio fu combinato da Grace McKee, la madre adottiva di Marilyn, e la mamma di James (Jim), per evitare un nuovo collocamento di Marilyn in orfanotrofio o presso genitori affidatari. Le leggi sui minorenni sposati l'obbligarono a lasciare l'High School a West Los Angeles che da poco aveva iniziato a frequentare, e ad abbandonare così gli studi.

Nel 1943 Jim si arruolò nella marina mercantile all'Isola di Santa Catalina, e nella primavera 1944 partì per il Pacifico. Norma Jeane andò ad abitare in questo periodo dalla suocera Ethel Dougherty che le trovò un impiego presso la Radio Plane Munitions Factory.

Durante l'assenza di Jim Norma Jeane conobbe il fotografo David Conover e iniziò così la sua carriera come modella. Quando Jim tornò dalla guerra durante le feste natalizie del 1945, il matrimonio era ormai fallito. Il 13 settembre 1946 l'unione tra Norma Jeane e Jim Dougherty fu consensualmente sciolta a Las Vegas.

Il 14 gennaio 1954 Marilyn Monroe sposò il campione di baseball Joe DiMaggio. Il matrimonio celebrato con rito cattolico durò solo nove mesi. Marilyn aveva incontrato DiMaggio nel 1952 in occasione di un appuntamento al buio combinato durante le riprese del film «Il magnifico scherzo». Più tardi dirà che in realtà non voleva incontrarlo, poiché pensava che indossasse cravatte sgargianti e sfoggiasse muscoli da body builder. Il matrimonio tra le sue personalità era sempre al centro dell'attenzione della stampa scandalistica. DiMaggio, che si era ritirato dallo sport attivo, desiderava una moglie casalinga. La Monroe però si trovava all'apice della sua carriera. Quando Marilyn gli raccontava come fosse stata ammirata, lui rispondeva con amarezza che si ricordava molto bene di queste sensazioni. Non riusciva ad accettare che la sua carriera fosse finita mentre sua moglie era sotto le luci della ribalta. Passava molto tempo davanti al televisore, il che annoiava a sua volta Marilyn. Durante le riprese del film «Quando la moglie è in vacanza», dove nella famosa scena sulla griglia di aerazione della metropolitana l'aria solleva la gonna di Marilyn, DiMaggio ebbe un attacco di gelosia di fronte a centinaia di spettatori. Il 31 ottobre 1954 il matrimonio fu sciolto per reciproca crudeltà mentale.

Dalla primavera del 1961 Monroe e DiMaggio ripresero i contatti che si fecero molto cordiali, al punto che si è parlato di seconde nozze e che venne ordinato al famoso stilista Jean Louis un abito bianco. Dopo la morte di Marilyn DiMaggio fece deporre tre volte la settimana un mazzo di rose rosse sulla sua tomba. E questo per 20 anni.

Il 29 giugno 1956 vennero celebrate con cerimonia civile le nozze tra Marilyn Monroe e il famoso commediografo Arthur Miller a New York. Per compiacere suo marito, Marilyn Monroe si convertì all'ebraismo.

I due si erano conosciuti nel 1951 durante le riprese del film «L'affascinante bugiardo». Monroe vedeva in Miller una figura protettiva e sostitutiva del padre. Finalmente aveva una famiglia, in cui poteva occuparsi dei figli di primo letto di Miller. Entrambi erano felici, e l'amore di Miller le trasmetteva un senso di sicurezza e di apprezzamento. La coppia avrebbe desiderato anche figli in comune. Marilyn avrebbe anche potuto considerare la possibilità di ritirarsi a vita casalinga per lui. Ma il matrimonio fu offuscato da tre aborti.

Marilyn affiancò suo marito anche sul piano diplomatico quando nel 1957 fu accusato senza alcun fondamento di essere un simpatizzante comunista.

Miller scrisse la sceneggiatura del film «Gli spostati», il cui contenuto era ispirato a un suo breve racconto, appositamente per la giovane e bella moglie. Le difficili riprese coincisero con il naufragio del matrimonio. Miller era disperato per il largo consumo di pastiglie della moglie. Marilyn lesse nel diario di Miller che il marito la descriveva come una «imprevedibile, vulnerabile donna-bambina» per la quale provava solo ancora compassione. Dopo numerose liti coniugali la coppia divorziò il 20 gennaio 1961. Arthur Miller si tenne la fattoria e a Marilyn fu assegnato l'appartamento a New York.

Monroe e i Kennedy

John F. Kennedy aveva avuto numerose storie di sesso già prima della sua elezione alla presidenza e non vi rinunciò nemmeno dopo l'insediamento alla Casa Bianca. Il suo staff di consiglieri riusciva a mantenere queste storie segrete di fronte all'opinione pubblica. In considerazione della popolarità del Presidente, taluni media non osavano menzionarne le abitudini, altri preferivano chiudere entrambi gli occhi sulle scappatelle del loro beniamino JFK.

Dopo la nomina alla Convention democratica nel settembre del 1960, invitò una folla di personalità ai festeggiamenti per la vittoria a Los Angeles, tra cui anche Marilyn Monroe. In seguito corse voce che il futuro Presidente e la diva del cinema avessero nottetempo fatto insieme il bagno nudi nell'Oceano Pacifico. In realtà è poco probabile che Marilyn avesse accolto l'invito in quanto da luglio a ottobre del 1960 si trovava con suo marito Arthur Miller in Nevada per le riprese del film «Gli spostati».

Gli studiosi sono quindi propensi a ritenere che il primo incontro tra i due avvenne nell'ottobre del 1961 su invito della moglie di Peter Lawford, Patricia.

Dal mese di ottobre 1961 JFK e Marilyn si incontravano in una casa sulla spiaggia a Santa Monica, alla Palisades Beach Road. La casa apparteneva al cognato di Kennedy, l'attore inglese Peter Lawford.

All'inizio del 1962 si incontrarono a una festa in onore di John F. Kennedy a New York.

A fine marzo 1962 si videro in una casa nei pressi di Palm Springs appartenente all'attore Bing Crosby. In quest'occasione Marilyn promise al Presidente di cantare alla festa del suo compleanno. Kennedy non si rese conto allora quanto quel siparietto sarebbe stato allusivo.

Il 19 maggio 1962, durante il gala per i 45 anni del Presidente degli Stati Uniti John F. Kennedy e davanti a 15 000 invitati, Marilyn mormorò con voce languida nel microfono «Happy Birthday, Mr. President». Per l'occasione indossava un vestito mozzafiato color carne impreziosito da 2500 strass di Jean Louis. Il vestito era talmente aderente che dovette esserle cucito addosso. Questa esibizione in un vestito che sembrava trasparente e l'interpretazione lasciva della canzone alimentarono le voci relative a una possibile storia con Kennedy. L'indimenticabile vestito venne venduto dopo alcuni decenni al prezzo record di 1 267 500 dollari ed era considerato fino al 2012 come l'abito più costoso al mondo. Ma quando nell'estate del 2012 venne messo all'asta il suo abito plissettato della scena della griglia di aerazione della metropolitana del film «Quando la moglie è in vacanza» esso fu battuto alla cifra di 4,6 milioni più provvigione d'asta.

Sembra che Kennedy abbia voluto prendere le distanze dall'attrice. Era abituato a cambiare le sue partner sessuali come camicie. Marilyn Monroe disse una volta: «Gli uomini che soddisfano meno una donna sono quelli più vanitosi della propria virilità e che fanno l'amore come se fosse uno sport dove si vincono dei premi.»

Il fratello di Kennedy, il Ministro di giustizia in carica, avrebbe dovuto spiegare delicatamente a Marilyn che la storia con il Presidente era finita. Ma era evidente quanto Marilyn piacesse anche a Robert.

Alla fine di giugno del 1962 Robert si recò a Brentwood per parlare con Marilyn. In seguito si incontrarono più volte e si sentivano spesso telefonicamente tramite l'apparecchio d'ufficio di Kennedy. Ciò alimentò nuove voci.

In vista delle rielezioni nel 1963 i due Kennedy iniziarono a preoccuparsi della loro immagine di mariti fedeli e buoni padri di famiglia. Dopo la morte della Monroe sorsero speculazioni e voci sul fatto che lei avrebbe minacciato di rendere pubblica la sua storia con il Presidente mediante una conferenza stampa se lui non avesse chiesto il divorzio. Si è parlato anche di un misterioso diario rosso in cui avrebbe annotato dettagli intimi concernenti i Kennedy, ma finora non se ne è trovata traccia.

È pressoché certo che Peter Lawford e Robert Kennedy hanno fatto visita a Marilyn a casa sua il giorno prima del decesso. Non si sa cosa si siano detti. È invece confermata la telefonata della sera poco prima della sua morte con il cognato di Kennedy Peter Lawford in cui rifiutò un invito a cena per la stessa serata da parte di Lawford e di sua moglie Patricia.

Monroe e l'FBI

La sorveglianza da parte dell'FBI iniziò nell'agosto del 1955, quando Marilyn Monroe fece domanda per un visto all'ambasciata sovietica. Ciò è oggi documentato sul sito web dell'FBI. Il fascicolo concernente Marilyn Monroe comprende 31 pagine ed è rimasto secretato per più di 50 anni. L'incarto documenta il periodo fino a poco prima del decesso dell'attrice. Suscita perplessità il fatto che il documento risulta mutilo. Secondo l'FBI la parte mancante è andata persa durante un trasloco.

Il decesso di Marilyn Monroe

La morte di Marilyn Monroe risale alla notte dal 4 al 5 agosto ed è dovuta a un'intossicazione da medicinali. La spiegazione ufficiale del medico legale per la morte di Marilyn fu «probabile suicidio». Tale spiegazione si basa, oltre che sul referto autoptico, sulle dichiarazioni della governante Eunice Murray e del suo analista dott. Ralph Greenson. L'autopsia fu effettuata dal medico Thomas Noguchi.

A prima vista ciò non sembra improbabile. Nella sua autobiografia fino al 1954 che dettò al giornalista Ben Hecht Marilyn Monroe disse: «Sì, c'era qualcosa di strano in me, e io sapevo anche cosa fosse. Ero il tipo di ragazza che si trova morta in una camera da letto, con una scatola vuota di barbiturici in mano.»

Ciò nonostante, dopo la morte di Marilyn hanno incominciato a circolare varie teorie complottiste sulla vera causa del decesso, che del resto non è più possibile appurare con certezza. È tuttavia acclarato il fatto che tutte le dichiarazioni dei presenti nella notte del decesso risultano contraddittorie e destano il sospetto di un'azione di occultamento. Gli stessi poliziotti giunti sul posto nutrono subito forti dubbi sull'ipotesi di suicidio.

La causa immediata ufficiale del decesso risulta essere l'ingestione di due medicinali: il Nembutal con la sostanza attiva pentobarbital, un potente sonnifero e il più blando idrato di cloralio, ad effetto simile.

Diversi vicini hanno testimoniato che nella tarda serata del 4 agosto verso le 22 Marilyn Monroe ha ricevuto uno o più visitatori maschili, la cui identità è a tutt'oggi rimasta sconosciuta. Non è stato quindi possibile stabilire con certezza se si è trattato di suicidio, di un'overdose involontaria di

medicamenti o di omicidio. Nonostante tutte le incongruenze relative al giorno del decesso, Marilyn Monroe fu sepolta come suicida.

La morte di Marilyn alimentò numerose dicerie e il sensazionalismo mediatico stimolò la fantasia di vari autori per i decenni successivi. Alcuni affermarono in talkshow e nei confronti di giornalisti di essere stati testimoni di un omicidio. Quando la procura decise nel 1982 di riaprire il caso con un'indagine giudiziaria sulle circostanze della morte di Marilyn Monroe, nessuno di questi cosiddetti testimoni fu disposto a testimoniare sotto giuramento, cosicché alla fine l'indagine venne archiviata.

Quando Joe DiMaggio seppe della morte di Marilyn, ne organizzò i funerali assieme alla sorella di Marilyn Berniece Miracle e all'amministratrice Inez Melson. Vestita con un abito verde di Pucci e adagiata in una bara di bronzo, Marilyn fu sepolta in un loculo l'8 agosto 1962 nel cimitero del Westwood Memorial Park a Los Angeles alla presenza dei famigliari e amici più stretti. Su desiderio di Joe vennero esclusi del tutto gli amici dell'ambiente cinematografico che lui rendeva moralmente responsabili della sua morte.

Per Joe Marilyn è stata l'amore della sua vita e non è mai riuscito a superare del tutto la sua morte. Per 20 anni fece recapitare tre volte la settimana un mazzo di rose rosse sul loculo di Marilyn. Quando Joe morì nel 1999 all'età di 86 per un cancro ai polmoni, le sue ultime parole furono: «Finalmente vedrò Marilyn.»

Marilyn Monroe era la classica candidata al suicidio?

Molti indizi smentiscono la tesi di una Marilyn Monroe classica candidata al suicidio. Appena tre mesi prima era stata protagonista di una spettacolare, indimenticabile esibizione al Madison Square Garden di New York.

Il 19 maggio 1962, durante il gala per i 45 anni del Presidente degli Stati Uniti John F. Kennedy e davanti a 15 000 invitati, aveva mormorato con voce languida nel microfono la canzone «Happy Birthday, Mr. President».

Allo stesso tempo stava lavorando sotto la regia di George Cukor al film «Something's Got to Give», che avrebbe dovuto segnare il suo ritorno al successo. Il suo partner Dean Martin ne aveva richiesto contrattualmente la partecipazione. Cerchie interessate fecero circolare la voce che all'epoca era ormai ridotta a un relitto umano, annebbiata dalle droghe, barcollante e incapace di memorizzare la benché minima battuta. Per questi motivi e le sue frequenti assenze il regista Cukor l'avrebbe licenziata il 7 luglio 1962.

Ciò fu confutato nel 1988, quando alla presenza di 170 cineasti fu organizzata a Hollywood una proiezione di materiale proveniente dagli archivi dello studio cinematografico 20th Century Fox. Vennero mostrate le riprese del maggio 1962 del suo ultimo film rimasto incompiuto, fino ad allora tenute sotto chiave. Marilyn Monroe aveva un aspetto smagliante e fresco. Nella sola scena di nudo mai girata di lei si poteva ammirare il suo splendido corpo e la sua professionalità artistica. Si era preparata bene per questo ruolo ed grazie ad un intenso allenamento era dimagrita di dodici chili. Cinque settimane prima del suo decesso aveva detto durante una sessione al fotografo della rivista «Cosmopolitan», George Barris: «Per me, questo è il periodo più felice. C'è un futuro e non vedo l'ora che si avveri.»

In base al rapporto di polizia nella notte dal 4 al 5 agosto furono molte le telefonate dall'apparecchio e all'apparecchio Monroe. Non si è riusciti a stabilire se avesse cercato anche di contattare la Casa Bianca o il Ministero di Giustizia. Ad ogni modo, la teoria del suicidio appare piuttosto vacillante.

Il collega di Marilyn Marlon Brando si è chiesto a ragione: «Come può una donna con un tale successo, fama, giovinezza, ricchezza e bellezza uccidersi? Nessuno poteva capirlo.»

Da anni assumeva stimolanti e tranquillanti, come d'uso allora nelle cerchie cinematografiche di Hollywood. Col tempo divenne negligente nell'assunzione e si fidava ciecamente dei suoi medici che le prescrivevano i medicinali. Dieci giorni prima del suo decesso, il 25 luglio, su parere del suo psichiatra Marilyn Monroe avrebbe dovuto sospendere l'assunzione del potente farmaco Nembutal e sostituirlo con il più blando sonnifero idrato di cloralio. Il suo medico internista tuttavia le prescrisse il Nembutal ancora fino al 3.8.1962. Entrambi i medicinali hanno un effetto tossico e bloccano il sistema nervoso vegetativo con funzioni vitali essenziali. I principi attivi sono inoltre metabolizzati solo lentamente nel sangue; di conseguenza, Marilyn si trovava già da qualche giorno in uno stato di salute precario. Molti esperti convengono oggi che un'intossicazione strisciante da farmaci ha causato alla fine uno shock, il coma e la cessazione della respirazione. Un accertamento definitivo delle circostanze della morte non sarà presumibilmente più possibile.

La vita di Marilyn è stata prevalentemente una vita irrequieta e nomade. A pochi mesi dalla morte aveva comperato per 77 500 dollari la prima casa propria a Brentwood, California, 12305 Fifth Helena Drive, nei pressi di Los Angeles.

All'età di 36 anni, dopo tre matrimoni naufragati e tre aborti, dipendente da pastiglie e alcol, Marilyn Monroe scrisse: «Volevo essere me stessa e non un fenomeno da baraccone che alimenta il patrimonio dei commercianti del sesso nella società cinematografica. Hollywood è quel posto dove ti pagano 1000 dollari per un bacio e 50 centesimi per la tua anima. La virtù di una ragazza qui conta molto meno della sua acconciatura.»

Benché fosse stata l'attrice più celebre degli anni Cinquanta, non era la meglio pagata. Attrici come Barbara Stanwyck o Elizabeth Taylor guadagnavano di più. Nel corso della sua carriera, Marilyn Monroe ottenne tre Golden Globes. Ricevette inoltre altri otto riconoscimenti ed ebbe sei nomination. L'8 febbraio 1969 le fu dedicata una stella sul «Walk of Fame», 6778 Hollywood Boulevard, Los Angeles.

Proprietario della collezione e prestatore Ted Stampfer

Ted Stampfer è un collezionista privato tedesco, prestatore e curatore di memorabilia originali e oggetti del lascito personale delle leggende americane del cinema Marilyn Monroe e Rock Hudson.

Fin dall'età di dieci anni iniziò ad interessarsi all'icona di Hollywood Monroe. Interessato inizialmente più alle opere cinematografiche, dai primi anni Novanta si concentra sul personaggio nella sua dimensione privata, sul mito e sul soggiorno a New York.

A partire dalla prima e certamente più nota asta del lascito privato della Monroe da parte di Christie's a New York, Ted Stampfer si dedica prevalentemente alla collezione di oggetti personali

appartenuti o relativi alla diva del cinema. Le acquisizioni avvengono sempre presso rinomate case d'asta, archivi di studi cinematografici e serie collezioni private.

La collezione di Ted Stampfer si articola nel frattempo in cinque diverse sezioni: abbigliamento, accessori, oggetti d'esposizione da cooperazioni, fotografie vintage originali dagli archivi degli studi e della stampa nonché documenti cinematografici e accessori di scena. La raccolta è incentrata sul film di maggior successo di Marilyn Monroe, «A qualcuno piace caldo» con più di 220 singoli oggetti provenienti prevalentemente dall'archivio personale del produttore Billy Wilder.

Accanto alle collezioni Monroe Ted Stampfer possiede memorabilia di altre personalità dell'epoca, come per esempio oggetti personali del lascito dell'attore americano Rock Hudson. Dati gli incontri tra le due star di Hollywood durante la loro vita mette a disposizione le due raccolte per presentazioni combinate. Con più di 700 singoli oggetti d'esposizione si tratta attualmente della maggiore collezione di questo genere a livello mondiale.

Tanto la ricchezza della collezione quanto il persistente interesse internazionale per la figura di Marilyn Monroe hanno spinto Ted Stampfer a mettere a disposizione di musei e gallerie oggetti d'esposizione selezionati per esposizioni pubbliche. In virtù del suo interesse per altre acquisizioni offre inoltre ai beneficiari del prestito l'opportunità di presentare oggetti mai esposti prima. In qualità di prestatore e curatore assiste i suoi partner di cooperazione nel noleggio di altri singoli oggetti, nell'attuazione concezionale e mediante una consulenza competente su temi specifici.

Ted Stampfer è considerato un esperto ed è uno dei pochi privati che rendono attualmente accessibile la loro collezione al pubblico. Con i suoi progetti espositivi non vuole evocare soltanto la figura di una dotata attrice che ha lasciato con la sua straordinaria personalità e la sua incomparabile presenza una traccia indelebile nella storia, ma vuole porre in primo piano la Marilyn Monroe privata, il suo lato personale e meno conosciuto. Informa su un'intelligente e ambiziosa donna d'affari con obiettivi molto chiari che nonostante la sua fama è sempre rimasta una persona del tutto normale.

Ted Stampfer presenta oggetti di uso quotidiano dal lascito privato di Marilyn Monroe, abiti preferiti indossati per importanti sessioni fotografiche e documenti che permettono di gettare uno sguardo dietro la maschera. Tutto ciò è allestito da Stampfer con il dovuto rispetto e un netto distanziamento dal frivolo approccio scandalistico ispirato spesso dalla stampa americana. Singoli oggetti della sua collezione sono già stati presentati in esposizioni, preview e showroom in Europa, Cina e negli USA. I suoi progetti attuali prevedono in prima assoluta una serie di esposizioni in musei europei selezionati mai proposte prima in questa forma. La collezione è completata da altri singoli oggetti dei prestatori cooperanti Christine Krogull, Christine Schulz, Maite Minguez Ricart, Esther Kreis e Daniel Amberg.

Ted Stampfer è in contatto con partner di cooperazione, giornalisti, società del settore dei media e collezionisti in tutto il mondo. Inoltre è in contatto diretto con una parente di Marilyn Monroe e con l'amministratore dell'eredità di Rock Hudson. Egli si distanzia però da ogni forma di fanatismo rispetto Monroe.

Ted Stampfer ha studiato economia aziendale con specializzazione in marketing e comunicazione/presentazione. Ha lavorato per molti anni in diverse imprese industriali, tra cui con funzioni direttive nel settore finanze e fatturazione.

Fin dall'età di 17 anni ha affiancato al suo impegno professionale il lavoro in mostre d'arte. Dal 2009 ha organizzato una serie di esposizioni della sua collezione Marilyn Monroe. All'inizio del 2012 ha fondato una ditta propria che da allora gestisce le attività espositive per quanto concerne il noleggio, gli acquisti e le vendite. La sua attuale tournée espositiva dura fino al 2015 e toccherà diversi Paesi europei. Parallelamente, Ted Stampfer si occupa di vari progetti editoriali.

Workshop e concorsi

«Diamonds Are a Girl's Best Friend», i diamanti sono i migliori amici delle ragazze, canta Marilyn Monroe nel film «Gli uomini preferiscono le bionde». Nel workshop per l'esposizione speciale tutto ruota attorno a questa predilezione dell'indimenticabile e incomparabile artista. Sotto una guida esperta i bambini da sei anni e gli adolescenti decorano un puzzle di lettere di legno «Marilyn» con perline brillanti, pietre di vetro e nastri d'oro per ottenere un effetto brillante e luccicante come i diamanti della canzone di Marilyn Monroe. Al termine del workshop le opere d'arte possono essere portate a casa come ricordo del pomeriggio creativo. La partecipazione al workshop è gratuita. Il puzzle Marilyn e il materiale per il bricolage sono messi a disposizione dal Giocattolo Mondo Museo Basilea. Non occorre iscriversi; a dipendenza del numero di partecipanti ci vorrà tutt'al più un po' di pazienza.

In occasione di quest'esposizione vengono organizzati due concorsi. Nel concorso «Cercasi conoscitori di Marilyn» è possibile approfondire le proprie conoscenze su Marilyn. Con un po' di abilità e la visita dell'esposizione o del nostro sito web si trovano le risposte giuste. Per il secondo concorso si fa appello alla vena creativa di grandi e piccini. Si tratta di creare un'opera d'arte a partire da sette lettere di legno preconfezionate «Marilyn». Tutti gli oggetti d'arte «Marilyn» consegnati saranno esposti al pubblico dal 21 dicembre 2013 al 5 gennaio 2014 nell'atrio d'ingresso del Giocattolo Mondo Museo Basilea. Il pubblico avrà la possibilità di votare la sua opera preferita.

Facts & Figures

Orari d'apertura

Museo, shop e ristorante

ogni giorno dalle 10 alle 18

Per il Giocattolo Mondo Museo Basilea è valido il Passaporto Musei Svizzeri e l'Oberrheinischer Museumspass.

Ingresso.

CHF 7.-/5.-

Bambini fino a 16 anni ingresso libero e solo se accompagnati da un adulto.

Nessun supplemento per l'esposizione speciale.

Tutto l'edificio è accessibile con sedie a rotelle.

Contatto media

Altre informazioni presso:

Laura Sinanovitch

Direttrice/curatrice

Giocattolo Mondo Museo Basilea

Spielzeug Welten Museum Basel

Steinenvorstadt 1

CH-4051 Basilea

Telefono +41 (0)61 225 95 95

sina@swm-basel.ch

www.giocattolo-mondo-museo-basilea.ch

Informazioni d'approfondimento/immagini online al sito:

www.giocattolo-mondo-museo-basilea.ch

Media, password: swmb



Toy Worlds Museum Basle

Filmography

The films without titles translated into German were not released in German cinemas or on television. Marilyn Monroe's voice was regularly dubbed into German by Margot Leonard.

- 1947** Dangerous Years – Directed by: Arthur Pierson
- 1948** Scudda Hoo! Scudda Hay! – Directed by: F. Hugh Herbert
- 1948** Ladies of the Chorus – Directed by: Phil Karlson
- 1949** Love Happy – Directed by: David Miller
- 1950** A Ticket to Tomahawk – Directed by: Richard Sale
- 1950** The Asphalt Jungle – Directed by: John Huston
- 1950** Right Cross – Directed by: John Sturges
- 1950** The Fireball – Directed by: Tay Garnett
- 1950** All About Eve – Directed by: Joseph L. Mankiewicz
- 1951** Home Town Story – Directed by: Arthur Pierson
- 1951** As Young as You Feel – Directed by: Harmon Jones
- 1951** Love Nest – Directed by: Joseph M. Newman
- 1951** Let's Make It Legal – Directed by: Richard Sale
- 1952** Don't Bother to Knock – Directed by: Roy Ward Baker
- 1952** Clash by Night – Directed by: Fritz Lang
- 1952** We're Not Married – Directed by: Edmund Goulding
- 1952** Monkey Business – Directed by: Howard Hawks
- 1952** O. Henry's Full House – Directed by: Henry Koster
- 1953** Niagara – Directed by: Henry Hathaway
- 1953** Gentlemen Prefer Blondes – Directed by: Howard Hawks
- 1953** How to Marry a Millionaire – Directed by: Jean Negulesco
- 1954** River of No Return – Directed by: Otto Preminger
- 1954** There's No Business Like Show Business – Directed by: Walter Lang
- 1955** The Seven Year Itch – Directed by: Billy Wilder
- 1956** Bus Stop – Directed by: Joshua Logan
- 1957** The Prince and the Showgirl – Directed by: Laurence Olivier
- 1959** Some Like It Hot – Directed by: Billy Wilder
- 1960** Let's Make Love – Directed by: George Cukor
- 1961** The Misfits – Directed by: John Huston
- 1962** Something's Got to Give (unfinished) – Directed by: George Cukor



Toy Worlds Museum Basle

Awards

- 1951** Golden Globe Henrietta Award for the most promising personality of the year
- 1952** Photoplay Award: Special Award
- 1952** Magazine "Look": Personality of the Year 1952
- 1953** Golden Globe Henrietta Award: World Film Favourite – Female
- 1953** Photoplay Award for the fastest rising star of 1952
- 1953** Redbook Award for Best Young Box Office Personality
- 1954** Photoplay Award for Best Actress in "Gentlemen Prefer Blondes" and "How to Marry a Millionaire"?
- 1956** BAFTA Film Award – Nomination for Best Foreign Actress in "The Seven Year Itch"
- 1956** Golden Globe – Nomination for Best Actress in (Comedy or Musical) for "Bus Stop"
- 1958** BAFTA Film Award – Nomination for Best Foreign Actress in "The Prince and the Showgirl"
- 1958** David di Donatello (Italy) for Best Foreign Actress in "The Prince and the Showgirl"
- 1959** Crystal Star Award (France) for "The Prince and the Showgirl"
- 1960** Golden Globe Award for Best Actress (Comedy or Musical) for "Some Like It Hot"
- 1962** Golden Globe Award for Female World Film Favourite



Short Biography Marilyn Monroe

- 1926** Marilyn Monroe is born Norma Jeane Mortenson on 1 June in Los Angeles. She is placed in foster care on 13 June.
- 1933** She goes back to her mother.
- 1935** Her mother suffers a nervous breakdown and is admitted to a mental hospital.
- 1935 – 1937** She is placed in an orphanage in Los Angeles and then moves in with an aunt.
- 1942** Marriage to James Dougherty – a marriage of convenience to avoid having to return to the orphanage.
- 1942 – 1945** She works as an assembly line worker, spray painter and photo model. First photographed by David Conover.
- 1945** Her first photographs appear in the U.S. Army magazine “Yank, the Army Weekly”.
- 1946** She gets her first film contract with 20th Century Fox and takes the stage name Marilyn Monroe. Divorces James Dougherty.
- 1947** First movie experience is as an extra in “The Shocking Miss Pilgrim”. First movie role is in the film “Dangerous Years”.
- 1947 – 1962** She stars in a total of 31 films.
- 1948** She signs a six-month contract with Columbia Pictures. Her first mentor is Johnny Hyde, vice-president of the William Morris Agency, who helps her get additional film roles.
- 1949** The photographer Tom Kelley photographs the famous calendar page: Marilyn Monroe on Red Velvet.
- 1951** 20th Century Fox re-sign her on a seven-year contract. By the end of the year she receives 2,000 to 3,000 fan letters a week.
- 1952** She gets to know baseball star Joe DiMaggio. Her first real starring breakthrough role is in the film “Niagara”. On her birthday, she receives a major role in “Gentlemen Prefer Blondes”, which she finishes in the following year.
- 1954** She marries Joe DiMaggio. In February she performs in Korea for thousands of U.S. soldiers deployed there. Separating from Joe DiMaggio in the autumn of the same year. She moves to Manhattan, founds a production company with photographer Milton Greene, Marilyn Monroe Productions, Inc. She starts acting classes with Lee Strasberg at the Actors Studio.
- 1955** Officially divorces Joe DiMaggio.
The film “The Seven Year Itch” premieres with the famous film scene on the subway grating.
- 1956** Marriage to Arthur Miller.
Filming of “Bus Stop” and then “The Prince and the Showgirl” for Marilyn’s own film production company. Filming begins in England where she meets Queen Elisabeth II.
- 1959** She shoots her successful movie “Some Like It Hot” and in the following year receives the Golden Globe Award for Best Actress.



Toy Worlds Museum Basle

- 1960** In Nevada she stars in her last completed film “The Misfits”, the screenplay was written by husband Arthur Miller. Her film role is too close to her real life.
- 1961** Arthur Miller and Marilyn Monroe divorce. She is in regular contact with her ex-husband and friend Joe DiMaggio.
- 1962** March: She gets her second Golden Globe Award, this time for the most popular actress in the world, presented by Rock Hudson.
- May: She performs on 19 May at the birthday party of John F. Kennedy and sings her famous “Happy Birthday” at Madison Square Garden, New York, in front of 17,000 Democrats.
- June: 20th Century Fox announce a new contract.
- End of June: three-day photo shoot for “Vogue”, with celebrity photographer Bert Stern, later known as the “Last Sitting”. However, there were some more photo shoots with other photographers.
- The end of July / beginning of August: Marilyn negotiates a new contract with 20th Century Fox, who promise her a higher salary and more rights. The interrupted filming of “Something’s Got to Give” continues.
- Marilyn Monroe and Joe DiMaggio decide to remarry on 8 August.
- On 5 August Marilyn Monroe is found dead in bed at her home in Brentwood, Los Angeles.
- 8 August, the day her wedding was planned, she is carried to her grave; despite the police and doctors doubting she has committed “suicide”.



Quotes of Marilyn Monroe

“I knew I belonged to the public and to the world. Not because I was talented or even beautiful, but because I had never belonged to anything or anyone else.”

“I’m going to be a great movie star some day.”

“I’m not interested in money, I just want to be wonderful.”

“The body is meant to be seen, not all covered up.”

“I’ve been on a calendar, but never on time.”

“I have too many fantasies to be a housewife. I guess I am a fantasy.”

“An actress is not a machine, but they treat you like a machine. A money machine.”

“Being a sex symbol is a heavy load to carry, especially when one is tired, hurt and bewildered.”

“I don’t know who invented high heels, but all women owe him a lot.”

“If I had observed all the rules, I’d never have gotten anywhere.”

“A wise girl kisses but doesn’t love, listens but doesn’t believe, and leaves before she is left.”

“What do I wear in bed? Why, Chanel No. 5, of course.”

“Sex is a part of nature. I go along with nature.”

“After all, if I can’t be myself, who can I be I would like to know.”

“A career is wonderful, but you can’t curl up with it on a cold night.”

“I don’t mind living in a man’s world as long as I can be a woman in it.”